Anno XII — TORINO, Martedì 23 Luglio 1878 — Num. 201

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 19	Trim. 10.
Stati Uniti	» 45	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 LUGLIO 1878.

ITALIA

Quando passerà il turbine? — La pubblicazione del Libro Verde *— Le nuove costruzioni ferroviarie.*

A Roma, oltre al *meeting* del Politeama, si volle pur fare la dimostrazione per le vie, alternando gli *evviva* cogli *abbasso*, e costringendo la forza pubblica a far le intimazioni d'uso. Crediamo però non franchi la spesa d'inquietarsi molto per questi eccessi, perchè la vera cittadinanza romana, al dir de' telegrammi, fu la prima a giudicarli come poco seri. E fece benissimo.

Gli sforzi fatti dai promotori stessi per combinare la ragunata del Politeama, le difficoltà che dovettero incontrare onde persuadere i curiosi a prendervi parte, e l'indifferenza assoluta del pubblico serio davanti a quegli schiamazzi limitati e sterili, provano che tanto in Roma, come nel rimanente d'Italia, l'agitazione è superficiale e tutt'altro che spontanea.

Quindi non ci resta altro che far voti affinchè questo turbine, o larva di turbine, passi al più presto; e con ciò sia permesso al Governo, ricuperata la necessaria calma, di occuparsi seriamente de' veri bisogni politici del paese.

***

Da Roma si annunzia che l'on. Presidente del Consiglio, per rendere più completa la stampa del *Libro Verde*, ha chiamato nella capitale l'on. Depretis. Dicesi che il Cairoli desidererebbe si pubblicasse qualche documento di più, onde soddisfare alle esigenze di coloro i quali temono che non si voglia far piena ed intera luce sulla nostra politica estera; ma per far ciò gli sarebbe necessario il consentimento dell'ex-Presidente del Consiglio a cui spetta di decidere quali siano gli atti che si possono pubblicare senza pericolo di complicazioni diplomatiche. Dipenderà quindi dall'onor. Depretis che il paese possa ottenere una luce più o meno chiara intorno alle passate operazioni diplomatiche.

A tale proposito qualche giornale asserisce che talune carte, e sarebbero le più importanti, non esistono negli archivi del Ministero degli affari esteri, ma nell'archivio segreto di Corte. Queste carte si riferirebbero al viaggio all'estero dell'onor. Crispi, di quale, al dire degli stessi giornali, avrebbe tenuta una diretta corrispondenza con Vittorio Emanuele. Veramente si stenta un po' a credere che il Crispi, il quale passava per uno dei più antichi liberali e così tenero come si mostrava delle istituzioni costituzionali, acconsentisse a fare una politica personale col Capo dello Stato all'insaputa del Ministero degli esteri e del Presidente del Consiglio, che era allora l'on. Depretis!...

Si potrebbe osservare che nella storia del Regno d'Italia non manca qualche esempio di questa specie di politica, massime nel bel tempo dell'Impero Napoleonico; ma fu sempre stigmatizzata dai liberali di tutte le gradazioni, ed in modo speciale dai deputati di Sinistra.

Vogliamo perciò credere che la storiella non abbia base di vero, e che l'on. Depretis non si mostrerà avaro nel concedere che, colla pubblicazione di tutti i documenti, luce piena ed intera sia fatta sulla nostra politica estera.

***

Ritornando poi all'interno, e rifacendoci a parlar di cose che, sebbene abbiano carattere amministrativo ed economico, non importano meno al Paese, metteremo in sodo che di questi giorni la Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie, mantenendo la sua promessa, ha nominato il relatore nella persona dell'on. Morana.

La relazione sarà distribuita ai deputati prima che il Parlamento si riapra.

La Commissione ha modificato in parte il progetto del ministro, migliorando la condizione di alcune linee col classificarle dalla 4ª alla 3ª categoria, altre trasportando dalla 3ª alla seconda.

Sarebbesi poi riservata ogni deliberazione intorno alla questione dei tracciati; e ciò allo scopo di studiarla meglio durante il tempo che il relatore farà il suo lavoro sulle altre parti della legge.

Tra un mese la Commissione sarà convocata a Roma per deliberare appunto sulle varie questioni dei tracciati. — Si tratta di spendere un miliardo, e bisogna camminare con calzari di piombo, nè metter piede in fallo. — Altro che bandir guerre coi *meetings!*

L'ITALIA DOPO IL CONGRESSO.

Con questo titolo il *Moniteur Universel* pubblica un interessante articolo, dal quale togliamo quanto v'è di più rilevante:

« Quando s'è trattato nel Congresso dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte delle truppe austriache, un grave dissenso si è manifestato tra il conte De Launay ed il conte Corti.

« L'ambasciatore avrebbe voluto che una protesta energica fosse fatta senza ritardo; il Ministro degli affari esteri, pur essendo indignatissimo della domanda dell'Austria, non era di quest'avviso. Egli aveva veduto con qual disinvoltura il presidente del Congresso aveva accolte certe proteste dei plenipotenziari turchi contro i progetti di pacificazione concertati in anticipazione; egli temeva di esporsi e di esporre il suo paese ad atti che non avrebbe potuto, come i Turchi, sopportare senza assicurare un contegno che poteva mettere l'Italia in una situazione scevra da pericoli. Tuttavia il sig. De Launay insisteva tanto più in quanto che non ignorava l'irritazione che sarebbe scoppiata in Italia all'annuncio delle pretese austriache.

« Il sig. Corti non lo ignorava neppur egli, sapendo perfettamente che lo spirito pubblico del paese non gli avrebbe perdonato di lasciare attribuire all'Austria vantaggi suscettibili di turbare l'equilibrio dell'Adriatico, senza domandare per l'Italia vantaggi equivalenti; in altri termini, l'annessione del Trentino. Egli persisteva tuttavia nel credere che la dignità del suo paese s'opponeva a che egli facesse una domanda vana. Era convinto che il sig. di Bismarck, non soltanto non l'avrebbe appoggiato, ma avrebbe respinto vivamente, brutalmente forse, una tale domanda, una domanda che turbava ad un tempo e l'armonia delle condizioni generali della pace concordate in anticipazione dalle quattro potenze dirigenti ed il visibile partito preso dalla Germania di non soffrire una diminuzione del territorio austriaco, ma, al contrario, di volere che questo territorio fosse aumentato.

« Tale era dunque lo stato di mente rispettivo dei due plenipotenziari italiani. La discussione fu vivissima fra di loro. Il signor De Launay voleva assolutamente provocare un incidente. Il signor Corti, a cui la doppia situazione di ministro degli affari esteri e di primo plenipotenziario rendeva più sensibile la responsabilità di una tale determinazione, restò inerollabile.

« Ne seguì che l'ambasciatore offrì le sue dimissioni. Il ministro rifiutò di accettarle, obbiettando che stava a lui stesso dimettersi, poichè era la sua politica personale che doveva trovarsi in disaccordo col sentimento del paese. In seguito a quella discussione, si telegrafò a Roma per sottoporre il dissidio all'apprezzamento dei colleghi del sig. Corti. Il Ministero respinse le dimissioni del ministro come pure quelle dell'ambasciatore, per la ragione, espressa in un dispaccio del Presidente del Consiglio, che il ritiro di uno dei plenipotenziari, durante i lavori del Congresso, avrebbe disorganizzato il Gabinetto e gettato un grave perturbamento nel corso degli affari del paese. Il dispaccio del sig. Cairoli, del resto, approvava i motivi del suo collega e lo invitava a perseverare nella linea politica che aveva adottata. Questo dispaccio terminò la discussione, essendo lo scioglimento della questione delle dimissioni riserrata e subordinata agli incidenti che avrebbero seguito il ritorno del sig. Corti a Roma.

« Così fu procrastinato questo dissidio che, del resto, non ha mai preso un carattere di animosità personale tra i due diplomatici, le cui relazioni si mantennero sempre nella più completa cordialità.

« Ma più tardi sopravvenne l'incidente del trattato anglo-turco, il quale non fece che accrescere la falsa situazione dei plenipotenziari italiani. Il sig. Corti risentiva vivamente la stranezza di quel procedere della politica inglese; egli ci vedeva una mistificazione assoluta; a causa del suo temperamento nervoso, poteva a mala pena celare le sue impressioni a questo riguardo, e gli accadde perfino di dire, a voce abbastanza alta, in una sala ufficiale in cui trovavasi un gran numero di invitati: *C'est un escamotage!* Tuttavia, il suo patriotismo imponeva silenzio alla sua legittima irritazione, ed il timore di provocare complicazioni per le quali il suo paese non era pronto, gli fece sopportare quel nuovo motivo di malcontento.

« Ma, appena terminati i lavori del Congresso, egli si affrettò a partire da Berlino onde arrivare a Roma prima della chiusura della sessione del Senato, decise ad affrontare una discussione pubblica che sarà causa probabilmente del mantenimento della sue dimissioni, se un ordine del giorno completamente soddisfacente non approva la politica da lui seguita a Berlino. Tuttavia, come lo dicevamo cominciando, il Ministero sembra risoluto a non dividersi, e, se le dimissioni del conte Corti dovessero essere mantenute, il ritiro del Gabinetto intiero ne sarebbe la conseguenza quasi inevitabile. »

E anche questo pericolo di crisi ministeriale, seppure è mai esistito per le circostanze dette in questo articolo, pare per adesso allontanato. Il Senato è chiuso, quindi per un poco il Parlamento non ha più occasione di dare o negare il *bill* d'approvazione desiderato dal Ministro. Quanto all'opinione pubblica ed alla stampa, ad esser giusti, conviene almeno aspettare la tanto promessa pubblicazione del *Libro Verde*.

DALLA PROVINCIA

Da **Racconigi:**

L'esito delle elezioni amministrative per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio comunale e per la nomina del consigliere provinciale, se non fu appieno favorevole ai liberali, li fu però molto meno pei clericali.

È bensì vero che costoro, calcolando sui voti degli elettori campagnuoli, per l'indifferenza e per la noncuranza di parecchi elettori liberali della città, poterono riuscire a eleggere consigliere provinciale l'avv. Simondetti.

Ma nelle elezioni comunali i liberali ottennero che fossero eletti 4 dei loro sopra sette consiglieri da eleggersi, e qual che più monta chiusero stavolta le porte del Consiglio al primo assessore capo del partito clericale.

— Da **Bene Vagienna.** — Ancora in risposta alla corrispondenza pubblicata nel numero 195, pregati inseriamo:

« Non sono avvezzo a curarmi di quanto si può scrivere intorno a gare di campanile, cose inspirate per lo più da mal celati rancori o da frequenti delusioni, anche lorquando si tira in campo la mia persona; ma lo scritto riportato nel numero 196 di codesto pregiato giornale sotto la rubrica di Bene Vagienna ha una tale impronta poliziesca che m'induce, ad onor del vero, a dichiarare, nella attribuitami qualità di presidente del Comitato privato, che di tutto ciò e quanto dicesi avvenuto in seno al Comitato non vi è sillaba di vero, come eziandio in tutto il rimanente dell'articolo.

« Lascio intiera la gloria all'anonimo scrittore dell'opera sua ragiadosa, e gli auguro il meritato compenso da parte del Governo, pei lumi che seppe porgergli, verificatane però prima la sussistenza.

« Giulio Fenoglio
« esattore consorziale. »

— Da **Cumiana,** 20. — Ci scrivono:

« La sera del 14 corrente i buoni Cumianesi assistettero ad una di quelle care feste che lasciano nell'animo d'ogni persona ben nata un incancellabile, affettuoso ricordo.

Si trattava della distribuzione dei premi ai bambini dell'Asilo infantile.

Dirvi la gioia delle madri che tutte pendevano dalle labbra di quei cari angioletti; dirvi l'ammirazione del sceltissimo uditorio, di cui facevano parte tutte le Autorità locali, ed in cui era largamente rappresentato il gentil sesso, sarebbe troppo lungo.

Dirò solo che perfino quei bimbi, in numero di oltre a 150, molti dei quali non contano che trentasei mesi d'età, mostrarono col loro contegno allegro e simpatico quanto fossero essi stessi compenetrati dell'importanza della festa e del dovere di gratitudine verso i loro benefattori.

Bravi Cumianesi! Così va fatto. Coi vostri generosi sussidi voi mantenete una istituzione che anzi voi e benedica il povero ed il ricco.

E voi, cav. Matteoda e prevosto Don Audisio, che siete le salde colonne del giovane ma fiorente Asilo, continuate imperterriti nei vostri generosi sforzi, e se la ricompensa alle vostre nobili azioni non la troverete sempre secondo i meriti vostri, vi sia guiderdone sicuro della vostra perseveranza la riconoscenza incancellabile dei beneficati ed il ricordo soddisfacente, più caro d'ogni premio, d'esservi consecrati al benessere dei vostri concittadini.

Una parola d'elogio va tributata anche alle istitutrici appartenenti alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, le quali con ammirabile pazienza ed amorevolezza sanno educare quei cari bambini. »

— Da **Pré-St-Didier,** il 20 luglio 1878.

Il 17 corrente verso le nove e mezzo antimeridiane giunsero in Pré-St-Didier gli augusti principi figli di S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dalla signora marchesa Dragonetti e dall'illustrissimo sig. conte di San Marzano. Le LL. AA. RR., come gli anni scorsi, sono alloggiate nell'elegante e pittoresco padiglione dello stabilimento dei bagni. Quale festosa accoglienza si ebbero i RR. Principi, non mi riesce dirvelo, tanta era la spontaneità, la gioia di tutti. Ghirlande, mazzi di fiori, ricchissimi tappeti, bandiere coprivano le mura di questo piccolo paese. Il sindaco coll'intero Consiglio comunale, il pretore del mandamento sig. avv. Dessena, il dott. Marguerettaz, a cui facevano corona una schiera eletta di distinte signore e signori ed un grande concorso di popolazione, accolsero all'entrata della borgata, con ripetuti evviva, gli augusti ospiti, e dopo acconcie ed applaudite parole rivolte loro dal sindaco, questi con tutti gli assistenti seguirono il corteggio fino allo stabilimento ove distinti dilettanti accolsero i RR. Principi al suono della marcia reale. Qui le ovazioni si replicarono e ben si vide come le LL. AA. RR. ne furono commosse, imperocchè e personalmente e per mezzo

---

Num. 8.

APPENDICE

PIÙ IN LÀ DEL SEGNO

NOVELLA

IV.

Isidoro, scomodato a metà della partita, era sulle spine: dava delle occhiate amorose alla porta dell'osteria, ruminava il gioco interrotto, contava mentalmente i punti; il Gervasone d'Albogasio gli rinfacciava dispettosamente il suo debito e le sue promesse; egli non dava retta, rispondeva continuamente:

— Avete ragione, avete ragione...

Ma l'altro incominciava a stizzirsi, alzava la voce:

— Ho sempre ragione, bell'avanzo! è una ragione che mi costa caro.

Il Battista e il Fontana erano venuti sulla soglia a vedere.

Il Gervasone non lasciava Isidoro; voleva venire ad una conclusione; lo aveva tirato in mezzo alla piazzetta, e lo strapazzava.

— To'! ecco mio figlio che torna da Porlezza, — disse Isidoro, tirando un gran sospiro e mostrando una barca che approdava lentamente; — parlate con lui; egli è andato per il denaro; se l'ha, vi contenterà.

E mentre Giovanni scendeva sulla riva incontro alla barca, sgattaiolò dentro all'osteria.

Larino aveva visto subito il Gervasone e pareva assai poco contento dell'incontro; smontava di mala voglia e teneva il viso basso.

Il creditore capì il latino:

— Tu non mi aspettavi, eh? son venuto a riscontrarti come un principe... Ebbene? — domandò frenando a stento la collera.

— Andiamo fuori di qui e parleremo — disse Larino a mezza voce.

— Che fuori? Mi avete menato in giro abbastanza.

Allora ricominciò con lui la scena di poco prima; risalivano in mezzo alla piazzetta; Gervasone stringeva il Larino e lo fermava ad ogni passo, apostrofandolo sempre più forte. Il povero ragazzo non aveva la faccia franca del padre: diventava di tutti i colori. Lo supplicava cogli occhi pieni di lagrime:

— Non ho che trenta lire, prendetele, non fatemi vergogna davanti agli sbocconi.

V'erano diversi crocchi sotto il portico, davanti alla *posteria* del Manuel e alla farmacia.

Il Gervasone si rabbonì un poco ed abbassò la voce:

— Che, Larino! — gridò il Battista, ch'era tornato fuori a curiosare coi tarocchi in mano, — hai dato lo schioppo ad aggiustare? — Ed aggiunse con malizioso sorriso: — È venuto l'armaiolo a Porlezza?

Larino arrossì e non rispose.

— Sicchè sto mio vino bianco quando viene? — chiese a Giovanni il forastiere, che da un quarto d'ora stava seduto al tavolo fuori. Nell'osteria s'erano dimenticati di lui.

Gervasone e Larino sedettero all'altro capo del lungo tavolino.

— Eh', — disse il primo, — dammi le trenta lire, e quando mi darai le altre settanta?...

— Se volete, ci ho una botte che ho svinato l'altro ieri, otto brentine... se lo volete?...

Gervasone scrollò le spalle.

Poi parlarono a bassa voce.

Finalmente il creditore s'alzò, dicendo:

— No, no, non so che farne; bada piuttosto a recarmi il saldo domenica il più tardi, se no lunedì!... siamo intesi!...

E se n'andò.

Larino rimase sotto il peso di questa minaccia.

Giovanni recava finalmente il vino bianco al forestiere.

— Voi non avete bisogno di vino? — gli domandò Larino.

— No, figliuolo, — rispose il bravo ostiere con rammarico, e per raddolcire il suo rifiuto soggiunse:

— Venite dentro a fare un boccone di merenda con vostro padre?

Ma a sua volta il giovane ricusò.

L'ostiere s'allontanò.

Il forastiere disse al giovane:

— Voi avete del vino nostrano? Io compro io...

Allora Larino si accorse di lui e, ravvisando il compagno della mattina, lo guardò con meraviglia.

Il forastiero soggiunse:

— Andiamo ad assaggiarlo?

Era abbastanza nove che uno venisse da fuori a comperare la posca acidula della Valsolda, dove anche i nativi bevono vino di Piemonte.

Perciò, avviandosi su per gli scalini della chiesa, Larino gli fece qualche domanda: cui quegli rispose, evasivamente, il meno possibile, cavandosela con dei monosillabi masticati fra i denti.

Il giovine non se ne adontò; era troppo impensierito dei fatti suoi.

E subito dopo quell'altro interrogò lui, gli chiese s'egli faceva gli affari di casa: e, quando furono arrivati alla svolta dell'Oratorio, uscì fuori con queste strane parole:

— Dunque vostro padre non si cura punto di voi altri?

Larino si turbò e l'altro riprese:

— Oh! per bacco, non arrossire, chè ciò fa torto a lui solo: Io so che l'Isidoro è un poco di buono, lo sanno tutti! Meno male che voi siete un bravo ragazzo... e anche questo lo sanno tutti.

Il giovane tacque: poi, cattivato da una subita simpatia, quando il forastiere glie ne domandò, gli confidò le sue afflizioni: e che era a Milano a studiare da architetto e che aveva dovuto tralasciare, e che era costretto a perire in paese.

Parlando si confondeva; il suo volto giovanile curvo sotto il peso d'una serietà precoce e forzata si rabbuiava e si sentiva dalla voce interrotta che il cuore gli singhiozzava di una pena grande.

Invece il forastiere man mano si rasserenava, come se ciò gli desse piacere, lo compativa esclamando: poveretto! bravo! con una vivacità brusca, che, cosa anche più strana, non aveva nulla d'offensivo.

Finalmente disse:

(Continua)

Roberto Sacchetti.

degli illustrissimi personaggi che le accompagnano, ne ripeterono i sensi della loro piena soddisfazione. Alla sera poi venne improvvisata una magnifica illuminazione nella borgata e nel viale dei Bagni. Anche quelli dei villaggi circostanti vollero festeggiare l'arrivo degli augusti ospiti coll'accendere fuochi di un effetto sorprendente sui monti che a guisa di anfiteatro circondano Pré-St-Didier.

Mi piace riferire questa spontanea dimostrazione onde ricordare come gli abitanti di questi paesi montagnosi siano eredi delle virtù di cuore dei loro antenati, e benchè sotto rozza corteccia, hanno però nell'animo loro i sensi della più sentita riconoscenza e del più puro patriotismo.

P. F.

LETTERA DA CUNEO.

22 luglio.

Cuneo è salva!

Da circa un mese abbiamo qui un cavadenti, un figlio d'Ippocrate coi fiocchi. Siccome dà trattenimenti in piazza e trova modo di farsi ringraziare dai giornali, è inutile celarne il nome: chiamasi Emidio Profili, afferma di essere professore laureato, ed avrebbe avuto diffatti dalla Università di Camerino una patente di chirurgo-dentista, la quale, lo si noti bene, non sarebbe una laurea in medicina.

Questo rappresentante della medicina *popolare*, il quale non farebbe torto a quanto di meglio nel genere produce l'America, si fa quasi ogni giorno trascinare in Piazza Nuova sopra un carro tirato da quattro cavalli, ed ivi, a suon di musica, dà la sua rappresentazione, che consiste nell'estrazione di denti ed in altre alte operazioni chirurgiche, al cospetto dei meravigliati e curiosi *badauds* del colto ed incolto pubblico cuneese, il quale ingoia a bocca aperta tutte le frasi medico-chirurgo-filantropiche che loro distribuisce dall'alto del suo mobil trono il nostro professore della celeberrima Università di Camerino.

Se non ci fosse che questo, meno male! Nissuno ha mai preteso di contendere ai cavadenti o bendaggisti la palma dei trionfi della piazza! Il male sta in questo che la chirurgia ambulante non si contenta di essere piazzaiuola. Essa celebra i suoi misteri eleusini nel tempio poco sacro di un albergo con numeroso concorso di gente ineducata, ed anche di tali che in fatto d'educazione pretendono di andar per la maggiore.

Non basta ancora! Questa vagabonda provvidenza medico-chirurga penetra nei domestici lari, e, al prezzo di lire 10 per visita, va a domicilio a vedere e consolare i malati. Visita inoltre i paesi vicini, e taluno assicura che in tre giorni abbia raccolto al Vernante la somma relativamente egregia di 2000 franchi, lo stipendio d'un povero medico condotto.

Pare che, vedendo una così disinvolta impudenza, le Autorità amministrative avrebbero dovuto provvedere. Oibò! Le autorità — prefetto, sindaco, consiglieri, ecc. — vanno invece, se fa bisogno, ad ascoltare il Galeno redivivo, contentoni e gloriosi di avere fra le mura della città il rappresentante della panacea universale. Che cosa sono i medici di Cuneo al confronto? Saccentelli, e nulla più!

L'anno scorso abbiamo qui avuto un altro famoso cerretano, il Jacquemet, assistito da un *medico laureato*. Anche questi due ebrei erranti dicevano di guarire tutti i mali, ma, dietro le istanze fatte da taluno al prefetto, si ebbe il piacere di vederli sloggiare.

Ora succede il contrario. Il dott. Paventa, presidente dell'Associazione dei medici condotti, dopo aver conferito col signor prefetto Calenda, scriveva al sindaco invitandolo a far cessare l'esercizio abusivo della medicina, facendogli riflettere che, quand'anche non vi fosse veramente esercizio abusivo, vi era però vendita extra-legale di medicine in contravvenzione all'art. 90 della legge sulla sicurezza pubblica che vieta la vendita di medicinali a chi non è farmacista.

Il sindaco, cav. Allione, dietro incarico avuto dal prefetto, chiamò l'illustre professore Profili, col quale ebbe un colloquio. Dopo questo abboccamento, nel quale pare gli sia risultato aver proprio il Profili quella tal patente da *chirurgo-dentista* (non da *medico*, eh!), il sindaco scrisse al dott. Paventa una lettera nella quale è bello notare il passo seguente:

« *Non esito a dichiararle essere, a mio avviso, tanto più necessario procedere con prudenza nella pratica, a fronte del favore incontrato dal Profili presso il pubblico cuneese.* »

Che ne dite? *Après cela, il faut tirer l'échelle.* L'alta sapienza sindacale ha parlato e giudicato: essa riconosce i meriti egregi di questa stella errante della medicina che si è fermata al zenith della città di quel cerro leggendario conte... forse perchè vi è più ammirata che in altri orizzonti.

Il professore della benemerita Università di Camerino non ripugna dall'accattar popolarità colle opere buone. Esso diede un pubblico trattenimento in Piazza Nuova a benefizio dell'Asilo infantile cattolico, raccolse 304 lire che diede al tesoriere, il farmacista Silvestro. Il tesoriere, per scarico di coscienza, gli fece la *réclame* nella *Sentinella delle Alpi*. Evviva dunque la baracca dell'umanitarismo!

È proprio il caso di dire: *vulgus vult decipi, ergo decipiatur*. Quello che stupisce si è che questo aforisma faccia parte della sapienza amministrativa di un sindaco! Dico bene?

CRONACA

23 luglio.

Effemeridi torinesi. — 23 luglio.

1599. Alcuni monatti sono carcerati per accusa di maneggi per dar in mano ai Francesi la cittadella custodita da poco più di cento soldati.

1600. Il Duca promette di sovvenire la città oberata da debiti per causa di pestilenza; intanto concede agli osti esenzione dall'obbligo di dar alloggio gratuito ai soldati di giustizia e dichiara intendere che l'Università degli studi si ristabilisca in Torino.

1691. Lettere patenti concedenti privilegi e salvaguardia per lo stabilimento ed esercizio di un servizio regolare di *diligenza* tra Torino e Ginevra.

1712. Si comincia l'opera d'atterramento dei boschi sulla collina e specialmente lungo la strada di Chieri, per snidarne vagabondi e banditi che vi avevano rifugio.

S. M. il Re ed il Rabbino di Torino. — Sabato S. M. Umberto I riceveva in udienza privata il cav. prof. Samuel Ghiron ff. di rabbino maggiore di Torino. Questi, accolto con quella gentilezza di modi, che fa i re sabaudi l'idolo di chi li avvicina, chiese ed ottenne tosto il permesso di pronunziare la benedizione con cui gli Israeliti usano salutare i regnanti. « Benedetto il Signore, re dell'Universo, che chiama compartecipi della sua gloria divina i figli dell'uomo. » Il Re ringraziò vivamente e poscia s'informò della popolazione israelitica italiana, dimostrando stupore e dolore ad un tempo, che la diversità della fede abbia per tanti secoli creato ineguaglianza civile e politica: poi chiese minuti ragguagli intorno alle pie istituzioni israelitiche torinesi, che provvedono ai poverelli ed all'istruzione: dimostrò ben viva compiacenza all'udire come in mezzo alle crescenti pubbliche gravezze, i più stabilimenti che in questa Comunione già esistevano si conservino e fioriscano e nuovi ancora ne sorgessero in questi ultimi anni, e si disse infine pienamente convinto di avere negli Israeliti italiani cuori ferventemente amanti della patria e della famiglia Sabauda.

Comizio generale dei Veterani del 1848-49. — *Commemorazione di Carlo Alberto.*

Nella R. Basilica di Superga avrà luogo anche in quest'anno la commemorazione alla venerata memoria di re Carlo Alberto.

In quest'anno però, anzichè il 28, che è giorno festivo, si celebrerà il dì successivo, 29 del corrente mese.

La riunione rimane fissata alle ore 4 antimeridiane sulla piazza Carlo Alberto.

Sul luogo vi saranno vetture per coloro che intendessero approfittarne per loro conto e spese.

I sotto-Comitati sono invitati a farsi rappresentare alla funzione e tutti i soci residenti in Torino ad intervenire.

Il Comitato direttivo ha creduto conveniente di stabilire che dopo la funzione religiosa ciascuno abbia per proprio conto a provvedere come meglio crederà riguardo alla refezione.

La bandiera comiziale sarà restituita alla sede in via Rosina, N. 8, coll'accompagnamento degli intervenuti alla sacra funzione.

L'orario negli uffici centrali delle ferrovie Alta Italia. — Ci scrivono:

« L'orario attualmente in vigore per gli uffici centrali degli impiegati ferroviari torna di poco vantaggio all'esercizio, ed è di grave incomodo per il personale.

« L'impiegato va all'ufficio alle 8 del mattino e n'esce alle 12, vi ritorna alle 2 e vi esce alle 5 pom.

« Nell'inverno l'orario primo è assai critico; alle 8 il più delle volte è ancora buio, e l'orario non è osservato alla lettera.

« Il secondo offre nell'estate il *disavvantaggio* che due ore non bastano alla refezione, tanto più per chi non può abitare in vicinanza dello scalo. Alle 2 si entra in ufficio stanchi, abbattuti dal caldo.

« Non sarebbe più a proposito adottare l'orario governativo dalle 10 antimeridiane alle 4 pom.?

« Il medesimo offrirebbe all'esercizio ore continuate di lavoro, assai più proficue delle sette attuali interrotte — permetterebbe all'impiegato che ha famiglia di poter vivere con maggior risparmio nei sobborghi ed ai più il vantaggio di utilizzare in qualche modo le ore di libertà senza ledere menomamente i diritti del servizio. »

Scuola di declamazione. — L'idea di far sorgere in Torino una scuola dove s'insegnasse l'arte del bel porgere, accolta fra di noi con molto favore, venne posta in pratica dal distinto artista drammatico signor Giuseppe Salvati, il quale si fece iniziatore e direttore di una scuola che ha già dato alcuni buoni risultati.

Infatti il signor Salvati, volendo dimostrare i progressi de' suoi alunni, presentò ad un pubblico abbastanza numeroso nella sala dell'Accademia filodrammatica una piccola scelta di ragazzetti e di vispe fanciulle, che, dopo un mese e mezzo di lezioni, si trovarono in grado di rappresentare due commediole e declamare poesie con chiarezza e con espressione.

Questo risultato soddisfacente invoglierà molte famiglie torinesi, desiderose di far apprendere ai loro figli la retta pronunzia della lingua ed il bel porgere, ad incoraggiare il signor Salvati nella sua intrapresa.

I canottieri della Società ginnastica di Torino alla regata di Moncalieri. — Ci scrivono e noi pubblichiamo:

« Ci risuona ancora nell'animo l'eco delle festevoli accoglienze fatteci domenica in occasione della regata sul Po dalle autorità municipali e dai cittadini di Moncalieri. Fummo salutati al nostro arrivo dagli allegri concenti della banda musicale cittadina e dagli evviva di una folla immensa accalcata sulle rive. Assistemmo dapprima agli esperimenti dei barcaiuoli che, come al solito, diedero prova di una perizia e di una gagliardia ammirabili. Gli applausi con cui erano accolti i vincitori accrescevano il nostro giovanile entusiasmo e la speranza di fare onore ad una divisa che per la prima volta si presentava a far prova di sè.

« Nei primi nostri esperimenti la vittoria, sebbene gagliardamente contrastata, rimase agli equipaggi N° 3 e 4, coi timonieri A. C. ed A. F.; ma tutti, vincitori e vinti, abbiamo avuto la soddisfazione di essere accolti dal giurì con parole di lode.

« La gara si impegnò più viva fra i vincitori per decidere il primato, e segno che la prova decisiva riuscita incerta si dovette ripetere.

« Il primo premio toccò definitivamente all'equipaggio N° 4.

« Dopo di ciò, preceduti dalla musica e trasportati quasi dall'onda dei cittadini che ci accompagnavano, ci recammo al palazzo municipale per la distribuzione dei premi; e dopo avere assistito nella sera dalla loggia del medesimo agli splendidi fuochi d'artificio che s'accesero sulla piazza, ce ne partimmo salutati come all'arrivo dagli evviva dei cittadini, e portando con noi pel sindaco e pella cittadinanza di Moncalieri un sentimento di vera riconoscenza che ci facciamo premura di esprimere loro pubblicamente.

« Approfittiamo intanto di questa lieta occasione per porgere i nostri più vivi ringraziamenti agli illustrissimi signori conte Ricardi di Netro, presidente della Società ginnastica, conte Edoardo di Villanuova ed avv. E. Engelfred, ispettori, ed al direttore maggiore Gatta per la cure assidue e generose con cui promuovono quest'istituzione, ed ancora la Società *Cerea* ed *Armida* che ci onorarono della loro cortese assistenza e tanto si adoperarono per il buon andamento della regata.

« Ringraziandola dell'inserzione, gradisca signor Direttore i sensi della nostra più perfetta stima.

« *Gli allievi canottieri*
della Società Ginnastica. »

Impiegati elettori. — Signori impiegati elettori, una lieta novella vi do!

Dal Ministero dell'interno furono diramate istruzioni per avvertire le altre amministrazioni centrali che d'ora innanzi l'impiegato elettore godrà nelle elezioni parziali il vantaggio della riduzione del 75 0[0 sulle tariffe ferroviarie, unicamente fin qui concesso pel periodo delle elezioni generali.

Spedizione svedese pei mari di Siberia. — Il professore Nordenskiöld, capo della nuova spedizione artica svedese, che tenta il passaggio nord-est, ha inviato da Tromsöe (Norvegia) il seguente telegramma al nostro concittadino commendatore Negri Cristoforo, che fu recentemente con esso a Gotemburgo:

« La *Vega* (stella) è in procinto di partire. La spedizione intera invia saluti sinceri all'illustre geografo Negri, ringraziandolo dell'interesse che sempre mostrò, e degli sforzi che fece a favore di intraprese destinate ad estendere il campo delle scienze fisiche e delle cognizioni geografiche. »

Quarantotto dottoresse americane. — Sono giunte a Milano 48 damigelle dottoresse americane accompagnate dal prof. L. C. Loonly.

Esse visitano l'Italia a titolo d'istruzione.

Si recheranno presto a Venezia.

Le damigelle dottoresse, che, fra parentesi, devono essere assai carine, faranno probabilmente una visita anche a Torino.

Ne ho proprio piacere... per la scienza.

Un libro dell'on. Sella. — Si annunzia che fra poco sarà pubblicata un'opera dell'on. Sella, nella quale egli confuta con importanti documenti l'asserzione degli scrittori germanici, che il diritto romano non si applicò nel Medio-evo, specialmente durante la dominazione longobarda.

Teatri. — Balbo. — Beneficiata della prima attrice signora Emma Ivon.

Oh che serata! Che *bouquet!* Che cestini! Che astucci! Che chiamate! Che risate!

Programma: *La convegna l'è de vonfà*, solita farsa per ridere. Ma *est modus in rebus! On caprizzi*, tolto nientemeno dal *Caprice* di Alfred de Musset in modo da farne scapitare non poco il testo.

L'opera del maestro Pastizza, vaudeville scritto per far emergere le qualità comico-musicali del bravissimo Ferravilla.

El milanes in mar, antidoto per combattere lo *spleen* ed il caldo.

Conclusione: la signora Ivon aveva un'elegantissima toletta, anzi una capricciosissima toletta nel *Capriccio* di A. De Musset; la signora Ivon ha cantato la *Cammisella napoletana*; la signora Ivon ha avuto applausi a bizzeffe ed ha fatto un bello incasso.

E questo è quanto.

Centomila lire per una chiesa. — I giornali di Biella annunziano che due ricchi signori di quella città hanno depositato presso la Banca Biellese L. 100,000 in tante cartelle del Debito Pubblico, onde concorrere nelle spese di costruzione della nuova chiesa in Oropa.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il conte Pietro Ilantogi nella circostanza del matrimonio di suo figlio con la marchesina Rodinelli-Vitelli, oltre alcuni altri cospicui sussidi particolari, faceva le seguenti elargizioni alle Opere pie e Istituti caritatevoli di Firenze:

Agli Asili infantili L. 500. — Ai poveri della Parrocchia di Santa Lucia, a cura del Municipio, L. 500. — All'Istituto dei ciechi, L. 500. — Alle Scuole maschili per il popolo, L. 500. — All'Ospizio dei Minori correndi, L. 300. — All'Asilo Lambruschini, L. 200. — Alla Pia Casa di Lavoro, L. 500. — Alla Congregazione di San Giovanni Battista, L. 500.

— *Atto d'onestà.* — A Genova giorni sono un bagnante dimenticò sulla spiaggia della Strega un orologio d'oro a *remontoir*, con annessa catena d'egual metallo, il tutto del valore approssimativo di L. 500.

Rinvenne questi preziosi oggetti un altro bagnante, cioè il signor David Dagnino, e si affrettò ad informare del fatto la Direzione dello stabilimento, declinando il proprio domicilio, per norma dello smarritore che si fosse presentato a far ricerca dell'oggetto perduto.

E questi si presentò infatti e ricevette poi orologio e catena, non potendo far accettare a chi lo reintegrava del proprio altra cosa che i più vivi ringraziamenti.

Cronaca nera. — *Un altro grave incendio.* — Nel comune di Zinasco San Giacomo, presso Milano e precisamente nella cascina Viana, di proprietà del sig. Negroni, cassiere municipale, scoppiò ieri l'altro un grave incendio che distrusse una gran quantità di frumento, fieno e paglia e le stalle, nelle quali rimasero abbruciati 18 capi di bestiame bovino.

I pompieri di Milano, chiamati in ritardo, fecero quel che poterono e riescirono a salvare non pochi utensili da campagna.

Il danno si fa ascendere ad oltre 50,000 lire fra il fabbricato e le derrate, ma pare che tanto il proprietario che l'affittaiuolo siano assicurati.

*** *Assassinio del direttore del Bagno penale di* Favignana. — Un telegramma da Roma annunzia che domenica scorsa verso le 4 pom. il direttore del Bagno penale di Favignana (Trapani), veniva assassinato da un condannato a vita che si chiama C. Antonucci.

*** **A Torino.**

Ancora il coltello. — Due giovani muratori, incontratisi ieri in via Cernaia sulle due pom., vennero a diverbio per ragion di donne. I fatti succedettero presto alle parole ed uno degli alterecanti cadde colpito di grave coltellata al basso ventre. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano; il feritore scomparve, ma venne poco dopo arrestato.

*** *Carezze coniugali.* — Ieri sera verso le nove s'impegnò una fiera rissa, in via Nizza, fra certi G. M. e B. A. e rispettive mogli, e dalle parole scesi alle vie di fatto, si scagliarono addosso scambievolmente dei sassi e rimasero tutti leggermente feriti.

*** *Ladro di posate* Cristophles. — Ieri certo B. A., d'anni 30, di Cuneo, venne arrestato dalle guardie di P. S. per aver rubato poco prima nella trattoria della *Fontana* tante posate Cristophles pel valore di 60 lire.

Le posate furono ricuperate.

*** *Morte improvvisa d'un quadrupede.* — Ieri un signore percorreva a cavallo la via Accademia Albertina sul primo annottare. Ad un tratto, e per stranissimo caso, il quadrupede cadde, fulminato da non sappiam qual male, inerte cadavere. Per fortuna il cavaliere non ebbe danno nella persona. Il cavallo morto per oltre un'ora fu lasciato in mezzo alla strada finchè ginnero i braccianti dello squartatoio a metterlo sopra un carrettone trascinato da un vecchio e slampanato mulo, che all'incedere pesante ed a tanta china pareva invidiare, nella sua rassegnazione, la sorte dell'ex-collega.

*** *Arrestati:* 2 per questua, 20 per oziosità, sospetto e truffa, 2 per ubbriachezza e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 luglio.

Morti. — Nicola Valentino, d'anni 36, di Torino, armaiuolo — De Ambrogi Giuseppina nata Barel, id. 70, di Borgo Vercelli — Secca Caterina, id. 19, di Torino, sigaraia — Garoglio Giovanni Battista, id. 78 — Zucca Battista, id. 28, di Verolengo, conciatore — Massera Clara nata Negro, id. 79, di Torino — Pagani Luigi, id. 25, di Momo, maestro elementare — Valletti Teresa nata Cavadore, id. 69, di Canale — Balsagione Maria, id. 35, di Pinerolo, sarta — Cravanzola Giuseppe, id. 58, di Govone — Devanili Margherita nata Genzano, id. 60, di Saluzzo — Più 4 minori di anni 7. — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *June*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Padron, fion e Stavanin* — *La Francesca da rideve* — *El sciopero dii madonin*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 7 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
22 luglio 1875.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,0	+23,0	15,9	70	14° 28'	N E d.	ser. n.
9 a.	740,7	+25,3	17,0	60	14° 24'	calma	ser. n.
12 m.	740,0	+26,2	16,0	55	14° 25'	S E d.	q. ser.
3 p.	739,1	+29,3	16,5	54	14° 26'	N E d.	ser. n.
6 p.	738,5	+28,5	17,3	49	14° 25'	E d.	ser. n.
9 p.	738,9	+26,0	17,7	69	14° 30'	N E d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 21,9 / Massima + 29,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 23 luglio + 21,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 24 luglio 1875.

Nascere del **SOLE**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 54.

Nascere della **LUNA**, — — — — Passaggio al meridiano, 7 20 matt. — Tramonto, 3 21 sera.

Giorno della Luna 2°.

CORRIERE DELLA SERA

22 luglio

Il generale Pianell a Torino.

Il luogotenente generale Pianell, comandante il 3° Corpo d'armata (Verona), giunto ieri a Torino, ebbe un lungo colloquio col re Umberto.

Partenza della Duchessa di Genova.

È partita per la sua villa di Stresa S. A. R. la Duchessa di Genova, salutata alla stazione dalle Loro Maestà e dai Principi.

NOTIZIE DA ROMA.

21 luglio.

De Launay senatore. — Si dice che il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, verrà nominato senatore.

— *Partenza del segretario degli affari esteri.* — Il conte Maffei è partito per Torino onde incontrare il ministro Corti.

— *L'indennità di soggiorno agli impiegati.* — È noto che i funzionari dello Stato godono dell'aumento del decimo ogni sei anni di servizio compiuto e dell'indennità di soggiorno, che viene determinata in base allo stipendio.

Gl'impiegati che avevano già uno o due decimi di aumento computavano l'indennità sullo stipendio aumentato in questi decimi.

D'ora innanzi l'indennità di soggiorno verrà computata in base allo stipendio puro e semplice, senza calcolarvi alcun aumento di decimi, avendo così decretato la Corte dei conti in una sua deliberazione.

— I Diritti della Donna a *Parigi*. — Il ministro De Sanctis ha incaricata la signora Anna Maria Mozzoni di recarsi a Parigi per assistere al Congresso internazionale pei diritti della donna, che si terrà dal 23 al 25 corrente.

La signora Mozzoni è già partita da Milano, dove si trovava, per la sua destinazione.

Di ritorno, essa riferirà al Ministro sugli atti del Congresso.

Dimostrazione a Roma.

Telegrafano alla *Perseveranza* che ieri sera, 21, a Roma, circa 200 persone schiamazzarono intorno alla musica, chiedendo l'Inno. Il Concerto municipale suonò l'Inno e la Marcia Reale, tra le grida di: *Viva l'Italia irredenta! Viva Trento e Trieste!*

Si volle la replica dell'Inno.

La grande maggioranza del pubblico, sorpresa, stette silenziosa.

La dimostrazione si addensò sotto l'ambasciata austriaca prospiciente in piazza Colonna, gridando: *Viva Trento e Trieste italiane!*

L'attruppamento, dopo di avere schiamazzato, essendosi ingrossato, si incamminò lungo il Corso, dirigendosi al palazzo della Consulta, residenza del presidente dei ministri, onorevole Cairoli. Giunta la dimostrazione alla metà del Corso, incontrò una forte squadra di guardie e carabinieri, che le sbarravano il cammino.

In allora si fecero le tre intimazioni, e la dimostrazione, retrocedendo, si recò nuovamente sotto l'ambasciata austriaca, ove un'altra squadra di questura la spinse verso la Piazza Colonna tra le grida di *Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste!*

Lo schiamazzo continua in Piazza Colonna. Il concerto suona di nuovo l'Inno. La città è meravigliata e la piazza si vuota della gente che vi abitualmente si trova.

In seguito la dimostrazione si va sciogliendo tranquillamente, senza che siansi fatti arresti.

La dirigevano alcuni notissimi emigrati.

Numerosa guardia e carabinieri custodiscono l'ingresso dell'ambasciata austriaca.

Il ministro Baccarini a Milano.

È arrivato a Milano l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Venne ricevuto alla stazione dalle autorità locali.

Collegio di Lodi.

Nella votazione per la nomina del deputato di Lodi nel eletto l'avv. Cagnola, progressista, con voti 432.

Il Cadolini del partito moderato ebbe voti 83.

Ancora lo sciopero dei tintori a Como.

A Como l'altro ieri cominciò uno sciopero di tintori, nel grande stabilimento di S. Abbondio.

Già da tre giorni gli operai tintori avevano domandato col mezzo di una loro rappresentanza che l'aumento di mercede per le ore straordinarie di lavoro fosse retribuito in misura di mezza lira per ogni ora indistintamente per tutti gli operai, mentre prima questa retribuzione era conteggiata per un decimo della rispettiva mercede. In caso diverso avrebbero abbandonato lo stabilimento.

Il Consiglio amministrativo della tintoria rispose che riteneva abbastanza bene retribuiti i propri operai e che trova poi che l'aumento di mercede, un aumento si doveva fare, fosse accordato per gradi e conforme all'abilità degli operai e non indistintamente. Aggiunse poi che lo stabilimento non si trovava in floride condizioni di guadagno.

Gli operai abbandonarono i lavori.

Anche la grande officina del sig. Huth è chiusa. Questo industriale, saputo dello sciopero della Comense e temendo che gli operai una volta messe le sete nei bagni gli avrebbero dettate condizioni esorbitanti, licenziò gli operai e dichiarò con ciò intendersi sciolto con loro da ogni legame. Promise di riaprire presto il suo stabilimento.

I debiti di Firenze.

La Giunta d'inchiesta per le condizioni finanziarie del Municipio di Firenze esclude da ogni considerazione le spese fatte prima che la città fosse sede della capitale e quelle incontrate dopo che ebbe cessato di esserlo.

Le spese fatte mentre Firenze era capitale furono ridotte a 70 milioni. La Giunta si riserva però di esaminare quali fra quelle spese erano opportune o necessarie e quali no.

I debiti del Municipio fiorentino ascendono a 150 milioni.

Corsi magistrali di ginnastica.

Da molti capoluoghi di provincia già si rispose assai favorevolmente alla circolare ministeriale per l'apertura dei corsi magistrali di ginnastica anche nell'autunno del corrente anno. I migliori maestri si mostrano dispostissimi a dirigerli, e Municipii, Istituti educativi e Società ginnastiche mettono volentieri a disposizione del Governo per tali corsi le rispettive palestre.

CORRIERE DEL MATTINO

23 luglio.

ELEZIONE POLITICA
del primo Collegio di Torino.

Abbiamo invitato ripetutamente gli elettori del 1° Collegio di Torino a radunarsi per la scelta del loro candidato.

E abbiamo offerto spassionatamente le colonne del nostro giornale per le manifestazioni di quei Comitati elettorali, di qualunque colore o sfumature essi siano, che volessero rendere pubbliche le loro decisioni. Noi che non combattiamo nè per ispirito di partito nè per le persone, ma pei principii, e sovratutto sovra persone e partiti poniamo il bene della cosa pubblica, noi ci crediamo in dovere — specialmente nella circostanze presenti e pur mantenendoci per intanto estranei a questa lotta — di incoraggiarla quanto è in noi e di tener dietro a notarne tutte le manifestazioni.

E così come abbiamo accettato il comunicato del Comizio elettorale che propone *Giacomo Dina* a candidato del 1° Collegio, oggi di pari buon grado accettiamo di far nota la proposta di una nuova candidatura: quella dell'avv. comm. **Tancredi Canonico**, già professore di Diritto alla nostra Università e ora consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, personaggio il cui ingegno bellissimo, gli studi profondi e severi, l'amore intenso del pubblico bene e della sua diletta Torino, la condizione indipendente, l'onestà incomparabile del carattere e l'esemplare bontà dell'animo farebbero certo un eccellente deputato.

E noi volentieri pubblichiamo anche queste bellissimo e simpatico nome: agli elettori la scelta.

Partenza del principe Tommaso.

Ieri è partito per Venezia il principe Tommaso. S. A. R. arriverà oggi nella città della Laguna e scenderà al *Grand Hôtel*.

NOTIZIE DA ROMA.

22 luglio.

Le dimostrazioni per l'Italia irredenta. — Dicesi che le osservazioni fatte dall'Austria al nostro Governo, a proposito delle dimostrazioni per l'*Italia irredenta*, per ora siano verbali. Non v'attuto una carta.

— *Gl'intendimenti del Governo sul Congresso.* — Corre voce che se il ministro Corti conserva il suo portafogli degli affari esteri, indirizzerà ai rappresentanti dell'Italia all'estero una circolare intorno alla situazione creata dal Congresso di Berlino, allo scopo di calmare i sospetti delle potenze sugli intendimenti del Gabinetto di Roma.

— *Onorificenze pel varo del* Dandolo. — In occasione del varo del *Dandolo* S. M. il Re nominò di *motu proprio* l'ammiraglio Federico Martini grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, l'ispettore Benedetto Brin commendatore dell'Ordine militare di Savoia, il direttore Luigi Borghi commendatore dell'Ordine Mauriziano e l'ingegnere Ernesto Martini ufficiale della Corona d'Italia, inviando a tutti le relative insegne.

Meetings a Milano.

29 luglio.

Ci scrivono da Milano:

« Dunque si è deciso di fare il *meeting preventivo*. Interverranno anche moderati. Il manifesto sarà firmato da Merzario, Larcher, Cavallotti, Porro ed altri. La riunione avrà luogo domani sera al teatro S. Radegonda. Dicono che sarà prudentissimo. Vedremo.

« E quell'altro della *sovranità popolare*? Si dice che non si farà più. Le Società operaie, compreso il celebre *Consolato*, hanno rifiutato di mandarvi le loro bandiere; alcune nominando il commissario gli hanno dato mandato condizionato e ristretto.

« Intanto l'Albani è stato ieri a Pavia, dove s'è tenuto *meeting*, e avendo sparlato di Cairoli fu strapazzato e fischiato.

« R. »

Per l'*Italia irredenta*.

Domenica sera ebbe luogo una grande dimostrazione nell'Arena Nazionale di Piacenza; si gridò lungamente: *Viva Trento, Trieste e l'Istria!*

Si suonò replicatamente l'inno di Garibaldi.

L'ordine si mantenne perfetto.

— A Pavia si tenne domenica nel teatro Guidi un *meeting* per protestare contro le decisioni del Congresso di Berlino. Il Comizio riescì molto animato. Fu votato un ordine del giorno che affermò i diritti dell'Italia sulle provincie irredente e protestò contro l'opera della diplomazia.

Elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative di Salerno sono riescite a grandissima maggioranza favorevoli ai candidati dell'Associazione costituzionale.

— A Mestre vinse la lista unica liberale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Belgrado, che la Scupcina è intenzionata d'indirizzare a tutte le potenze un *memorandum* per protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, dicendo che queste due provincie fanno storicamente parte del territorio serbo.

San Vincenzo, 22. — Proveniente dalla Plata, è arrivato e partito direttamente per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Palermo, 22. — Ieri, sul territorio di Alessandria di Rocca, avvenne uno scontro tra malfattori e la forza pubblica. Due malfattori rimasero feriti ed arrestati; gli altri sono inseguiti attualmente.

Londra, 23. — Il *Times* dice che la opposizione non impedirà il passo coll'asserire che la Convenzione turca reca all'Inghilterra una grave responsabilità; ma se si riconosce che il Governo non può eseguirla senza spese allarmanti, sarà necessario ottenere dalla Turchia stipulazioni più chiare.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta si oppone alla cessione di Janina alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* ha pure da Costantinopoli che gli abitanti di Batum si posero in comunicazione coi Musulmani di Ardahan, di Kars, di Olti e di Trebisonda, ed intendono combattere fino all'estremo contro la dominazione russa.

Parigi, 22. — Nella elezione di ballottaggio a Valenciennes venne eletto un repubblicano.

La situazione di Anzin è immutata; lo sciopero di Sainchmond, presso Saint-Etienne, continua. Il colloquio del prefetto coi padroni degli operai tintori fu senza risultato.

Roma, 22. — *Elezioni politiche.* — Collegio di Lodi, Cagnola voti 482, Cadolini 68, ballottaggio; Bologna, 3° collegio, Zanolini Cesare voti 292, Zanolini Carlo 2, ballottaggio.

Il *Diritto*, in un articolo intolato *I meetings e la legge*, dimostra che nè la legge, nè le necessità dell'ordine pubblico, nè le esigenze del diritto internazionale giustificherebbero la violazione del diritto di riunione. Dimostra la diversa incumbenza che, riguardo alle adunanze, hanno il Governo e il Pubblico Ministero, potendo questo procedere, anche se il Governo non credetta di dover impedire una adunanza.

Ma se la legge non è offesa, non dovrà intervenire per la tutela dell'ordine pubblico? Lo deve senza dubbio; e con quale energia sia disposto a farlo, lo dimostrò l'onorevole Zanardelli col rigorosi provvedimenti, mediante i quali troncò ieri sera in Roma un tentativo di dimostrazione sconvenientissimo nella forma e nella sostanza.

Il *Diritto* soggiunge assicurando il giornale la *Perseveranza*, che quando sia in gioco l'ordine pubblico, Zanardelli, come Cairoli, non sono disposti a piegare nè dinanzi alle insinuazioni degli uni, nè dinanzi alle minaccie degli altri.

La *Perseveranza* affidisi a loro; ed a quelli che sciocamente affermarono ch'essi siano inclinati a ritirarsi dinanzi non sapiamo quali eventualità, risponda, a nome nostro, che tale diceria non può venire se non da chi ignora i doveri di un uomo di Stato, e di tempra come il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno. Riguardo alle esigenze del diritto internazionale, il *Diritto* dice che il Governo del Re sa quali diritti e doveri lo uniscano ad un Governo amico, ed è risoluto a mantenerli con tutti, verso tutti, contro tutti. I rapporti fra l'Italia e l'Austria sono quelli che vennero sanzionati da trattati liberamente sottoscritti e lealmente accettati.

Il sistema dell'amicizia palese e di cospirazioni latenti può convenire ai Governi deboli, che hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere da una politica di avventure; ma fra le grandi potenze non può esservi che uno stato di aperta amicizia o di aperta ostilità. È perdida far risalire al Governo la responsabilità di un'agitazione in buona parte artificiale, che è volta anzitutto contro di lui.

Il *Diritto* conchiude dicendo: « Deploriamo profondamente l'agitazione non giustificata; il Governo deve mantenere fermo il diritto di riunione, ove non esca dal campo della libera discussione; ed ove esca, il Governo adempirà il suo dovere. »

Berlino, 22. — L'Imperatore è partito per Babelsberg.

Un decreto sopprime il divieto per l'esportazione dei cavalli.

Londra, 22. — La Regina conferì a Beaconsfield l'Ordine della Giarrettiera. La cerimonia ha luogo stamane ad Osborne.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Kenealy proporrà alla mozione Hartington un emendamento, disapprovando l'agitazione che incoraggia la Russia ad attaccare la Turchia.

Plunkett, conservatore, proporrà un altro emendamento, ringraziando semplicemente la Regina della comunicazione del trattato.

Stanley conferma l'ordine di licenziare la riserva delle milizie.

La discussione dell'interpellanza Hartington è fissata per lunedì.

Smith dice che Layard ricevette ordine di fare osservazioni a Lobanoff circa i colpi di fuoile tirati contro i marinai inglesi.

Alla domanda se le stipulazioni di Santo Stefano furono abrogate dal trattato di Berlino, Northcote risponde, ch'è una questione internazionale, per la quale le due potenze interessate non espressero la loro opinione.

Harcourt domanderà domani se l'amministrazione civile di Cipro sarà stabilita secondo le leggi turche e inglesi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

TRIESTE, 22. — *Costantinopoli.* I Turchi incominciarono a sgombrare la fortezza di Sciumla.

Belgrado. Il ministro Ristics è arrivato da Berlino. Egli si mostra soddisfatto delle concessioni fatte alla Serbia dal Congresso, e crede che per parecchi anni la Serbia non debba attendere che a lavori pacifici.

Atene. Il Governo nazionale provvisorio della Canea (Creta) ha pubblicato un proclama in cui invita gl'insorti a non deporre le armi, essendo l'indipendenza della Creta un fatto compiuto che s'imporrà colla perseveranza.

PARIGI, 22, ore 4,5. — Nelle due elezioni suppletive di ieri a Valenciennes e Argentière riuscirono eletti i candidati repubblicani. La maggioranza repubblicana è così portata a 380.

— Nel viaggio del ministro Marcère a Maubeuge le popolazioni mostrarono dappertutto uno straordinario entusiasmo patriotico. Considerasi ciò come un buon indizio per le future elezioni senatoriali.

Del mattino.

VIENNA, 23, ore 9,22. — Assicurasi che i negoziati fra la Porta ed il Gabinetto austriaco circa l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina sono riusciti. I due Gabinetti sarebbero addivenuti ad un accordo.

— La Porta si mostra anche più conciliante per quanto riguarda la rettificazione della frontiera greca; pare che essa non faccia opposizione che alla cessione di Janina, capitale dell'Epiro.

La situazione è più pacifica.

— Le disposizioni dei Bosniaci sono ora più favorevoli all'Austria. Credesi che l'occupazione si farà senza inconvenienti.

— L'Austria abroga la proibizione dell'esportazione dei cavalli.

PARIGI, 23, ore 0,45. — Gladstone in un *meeting* che ebbe luogo a Londra nel quartiere Bearmontsey, ha parlato con estrema violenza di linguaggio, la convenzione anglo-turca del 4 giugno dicendola pazza e vergognosa e gravida di brutte conseguenze per l'Inghilterra.

Si attendono vivissime discussioni alla Camera dei Comuni nei dibattimenti che incomincieranno col 25 luglio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La signora Celestina **Panizza** unitamente alle figlie Rosalia e Emma rendono le più sentite grazie a coloro che alla salma del caro defunto **Angelo Antonino** loro marito e padre, vollero dare dimostrazione d'affetto ed ossequio. In pari tempo pregano gli amici e conoscenti che non hanno ricevuto annunzio della morte, di averli per iscusati. (2386)

SOPERGA.

Lunedì 29 corrente mese, giorno in cui si recheranno a Soperga i signori VETERANI, il proprietario del ristorante **Regno d'Italia** rende noto che tiene *table d'hôte* a L. 4, come negli anni scorsi, sulla grande galleria, ed a conto a mitissimo prezzo e squisito servizio.

(2382) BONINO SIMONE.

Bertoli cav. Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente operatore meccanico **Gervasio Massimo** (già collaboratore del dott. cav. Garelli). (2063)

Grande Birreria e Caffè della Germania.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti**. (1780)

Rinvenimento.

Nella passata notte le guardie di P. S. trovarono in via Accademia Albertina una lunga spranga di ferro che ritiensi possa appartenere ad un qualche vicino esercizio.

Il proprietario può farne ricerca alla Questura.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), luglio	20	22
FARINE	8 marche pel corr. (*) L.	65 —	65 25
»	» per 7bre e 8bre »	65 —	65 25
»	» 9bre e xbre »	63 75	63 25
»	» pei 5 mesi da 8bre »	63 75	63 —
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (*) »	56 75	57 —
»	» 7[9 »	63 —	63 25
»	bianco 3 »	66 50	67 —
»	raffinato scelto »	145 —	145 —

LIVERPOOL, 22 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 22 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 15 0[0.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 3000.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 22 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 55,234

» — Vendite » 17,061

Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd. (*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

MONCALIERI, 21 luglio.

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	mic. L. 10 — a 12 —		11 —
Vitelli sotto l'anno	» » 9 50 a 10 25		9 87
Id. sopra l'anno	» » 9 — a 9 50		9 25
Sloggie	» » 8 — a 9 —		8 56
Suriane	» » 5 — a 5 —		5 50
Tori	» » 6 50 a 7 50		7 —
Buoi	» » 9 — a 9 50		9 25
Maiali	» » 10 — a 12 —		11 —
Montoni	» » — a —		— —

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 13 al 20 luglio.

Quercia	miria L. 0 40 a 0 42	media 0 41	
Faggio	» » 0 37 a 0 39	» 0 38	
Noce	» » 0 35 a 0 36	» 0 37	
Ontano	» » 0 34 a 0 38	» 0 36	

In tutto mir. 12,000.

Fieno	miria L. 0 85 a 1 10	media 0 97	
Paglia	» » 0 40 a 0 50	» 0 45	

In tutto mir. Fieno 6300. Paglia 5000.

TORINO, 20 luglio. — La trebbiatura del grano e segale è alquanto in ritardo e quindi le partite offerte sono ancora poco numerose e non troppo bene condizionate, di modo che i compratori si astengono dal fare acquisti, nella speranza di comperare qualità migliori, ed a prezzi più bassi. La meliga è sostenuta; ma la vendita è insignificante. Risi fermi con vendite assai attive tanto per l'interno che per l'estero. Segale calma. Avena calmissima. In generale le operazioni furono limitatissime.

Grano vecchio	quint. L.	31 — a	33 —
Id.	ett. »	23 50 a	25 10
In nuovo	quint. »	28 — a	31 —
Id.	ett. »	21 30 a	23 50
Meliga	quint. »	26 — a	28 —
Id.	ett. »	19 10 a	21 30
Riso	quint. »	37 — a	39 —
Id.	ett. »	28 10 a	30 —
Segale	quint. »	20 — a	21 —
Id.	ett. »	15 20 a	15 90
Avena	quint. »	19 — a	20 —

Avena e riso fuori dazio.

PINEROLO, 20 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	23 96	21 74	321	5 37
Segale	»	16 08	13 48	92	3 30
Granoturco	»	21 74	20 23	124	4 22
Pomi di terra	»	— —	— —	—	miria

LODI, 20 luglio. — Ecco i prezzi praticati per ogni quintale:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento nuovo	L. 27 —	26 —	26 50
Meliga	» 26 —	25 50	25 75
Risone novarese	» 35 —	34 —	35 —
Id. melone	» 33 —	32 —	32 50
Segale	» 22 —	21 50	21 75
Avena	» 18 —	16 —	17 —

MILANO, 20 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento vecchio	quint. L.	31 50 a	32 50
Id. nuovo	»	27 — a	30 —
Frumento Po nuovo	»	28 — a	30 —
Granoturco	»	24 — a	26 —
Segale	»	20 — a	21 —
Riso nost. dario escluso	»	35 — a	41 —
Riso pugliese	»	34 — a	37 —
Avena	»	18 — a	19 —

CAVALLERMAGGIORE, 12 luglio.

Frumento	ettol. L.	25 80 a	25 60
Segale	»	16 45 a	15 60
Riso	»	30 75 a	— —
Meliga	»	20 15 a	19 50
Fagiuoli	»	— — a	— —
Id. dell'occhio	»	— — a	— —
Patate	mir.	— — a	— —
Lagna forte	»	3 — a	2 50
Id. dolce	»	2 40 a	2 20
Fieno	»	3 50 a	3 —
Paglia	»	3 20 a	3 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	10 75 a	— —
Id. 2ª q.	»	10 25 a	— —
Id. 3ª q.	»	9 — a	— —
Ova la domina	»	0 65 a	— —
Canape	»	— — a	— —

PAVIA, 20 luglio — Ecco i nostri prezzi:

Grano	al quint. L.	24 — a	29 —
Granoturco	» »	24 — a	25 —
Segale	» »	19 — a	21 —
Riso	» »	36 — a	40 —
Avena	» »	16 50 a	17 50

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 22 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubblica	Organzino	10	395 46
	Trame	3	303 01
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1095 47
	Tot. nel mese a oggi	123	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	18	1477 04
	Trame	»	» »
	Greggia	8	612 59
	Articoli diversi	1	49 04
	Totale	27	2138 67
	Tot. nel mese a oggi	308	
Condiz. relativa di M. Ponzone	Organzino	2	159 82
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	159 82
	Tot. nel mese a oggi	45	

BORSA DI GENOVA. — 22 luglio.

Rendita italiana	81 40 cont.	— 40 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2084	— f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	660	— f.m.
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	338	— f.m.
Francia lettera 108 45 — denaro 108 35.		
Londra vista 27 33 — denaro 27 20.		
Marenghi da 21 72 a 21 73 — Sconto 5 0[0.		

BORSA DI MILANO. — 22 luglio.

Rendita Italiana f. m.	81 25
Obbl. Regia Tabacchi	856 50
Oro	21 67

	FIRENZE,	20	22
Rendita 5 0[0		81 30	81 —
Rendita dal 1° luglio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 65	21 68
Londra lettera		27 07	27 07
Cambio su Parigi		103 60	103 60
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2070 —	2070 —
Azioni Ferrovie Meridionali		346 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		661 —	662 —

	PARIGI.	20	22
3 0[0 Francese ammortizzabile		83 25	— —
5 p. 0[0 Francese		77 85	77 75
5 p. 0[0 Id.		114 85	114 40
Banca di Francia		— —	— —
Rendita italiana		74 70	73 75
Ferrovie Lombardo-Venete		173 —	174 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		246 —	246 —
Azioni Ferrovie Romane		— —	75 —
Obbligazioni Lombarde		243 —	243 —
Obbligazioni Romane		213 —	213 —
Cambio su Londra		25 13 5	25 14
Cambio sull'Italia		7 3[4	7 7[8
Consolidati inglesi		95 9[16	95 9[16
	VIENNA,	20	20
Mobiliare		261 —	260 50
Lombarde		80 —	80 50
Banca Anglo-Austriaca		118 75	117 50
Austriache		281 50	284 —
Banca Nazionale		830 —	833 —
Napoleoni d'oro		9 27 5	9 27 5
Argento in banconote		100 95	101 —
Cambio su Parigi		46 10	46 10
Cambio su Londra		115 50	115 50
Rendita Austriaca		66 60	66 60
Rendita in carta		64 75	64 60
Unionbank		76 25	75 50
Rendita Austriaca nuova		76 05	75 —
	LONDRA,	21	22
Consolidato inglese		95 1[2	95 7[16
Rendita italiana		74 5[8	73 1[2
Spagnuolo		14 —	13 7[8
Turco		16 5[16	15 1[4
Egiziano del 1868		66 3[8	65 1[2
Egiziano del 1878		53 7[8	52 3[4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. s. 31,000.

	BERLINO,	20	22
Austriache		457 50	462 50
Lombarde		139 50	130 —
Mobiliare		457 50	455 50
Rendita italiana		75 25	75 10

BORSINO.

Torino, 22 luglio (ore 5 pom.).

Si voleva preconizzare della ripresa, si nuova tutta intera la volontà di fare l'aumento, ma le circostanze, a riguardo del nostro Consolidato, non lo permettono.

Si vedono nubi oscure che occupano l'orizzonte e si teme che da un momento all'altro si possano convertire in un furioso temporale, per cui la speculazione che ai prezzi attuali era già poco propensa all'aumento, ora si ritira completamente ed abbandona le cose al loro destino.

Apertura di Parigi per l'Italiano 74 40, secondo corso 74 15, chiusura 73 75. Ribasso: 95 cent. di ribasso dalla chiusura ufficiale, e 1 15 0,0 dal Boulevard. I fondi francesi non fecero alcun movimento di considerazione, se si eccettua il 5 0[0 che perdeva 40 cent. Da noi, esordito assai sostenuti da 80 60 a 80 75, si chiuse da 80 32 a 80 25.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0, C. d. m. in l. 79 95 05 80 80 80 05 10 20 25 30 40 45 f.c.

Media d'ufficio 80 25.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 284 50 f.c.

Oro da 21 68 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve				
Franc. (lungo	meno 2	108 50	108 80	— — — —
Svizzera	meno 3 1[2	108 40	108 70	— — — —
Londra	più 3 1[2	— —	27 07 1[2	27 12 1[2
Germania	più 4	— —	— —	1d2 3[4	1d3 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 luglio 1878.

La Borsa ufficiale di Parigi di ieri segnava un sensibile ribasso su tutte le Rendite e particolarmente sul nostro Consolidato.

Il 3 0[0 da 77 85 scendeva a 77 75; 5 0[0 da 114 85 scendeva a 114 30; l'Italiano da 74 70 scendeva a 73 75.

Alla sera altro ribasso.

5 0[0 francese 114 30; l'Italiano 73 50.

I dispacci particolari dicevano che il mercato era male influenzato per l'agitazione politica che si manifestava in Italia.

Dietro queste notizie da noi questa mattina si credeva si sarebbero fatti prezzi deboli, ma un articolo del giornale il *Diritto*, di cui la Stefani ci porta questa mattina un sunto, e dal quale si vede che il Governo è deciso a reprimere severamente qualunque dimostrazione contro le potenze amiche, onde mantenere lealmente i trattati liberamente stipulati ed accettati, fece un'ottima impressione, per cui i prezzi della Rendita si rilevarono prontamente e le transazioni della giornata si fecero da 80 85 a 80 50, tanto per fine corrente che per contanti.

Il riporto dal fine corrente al fine prossimo si tenne da 30 a 35 cent.

Molta incertezza nei prezzi dei valori.

Az. Banca Naz. 2068 a 2072.

Az. Mobiliare 655 a 660.

Az. Banco Sc. 284 a 286.

Az. Banca Subal. 806 a 807.

Az. Tabacchi 841 a 843.

Obbl. Meridionali 235 a 237.

Cartelle S. Paolo 473 a 474.

Francia 108 30 a 108 85.

Londra 27 10 a 27 15.

Oro da 21 65 a 21 70.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Reg. Micond's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

IN RIVOLI

Villa elegante interamente ammobigliata, con ampio giardino in ottimo stato ed acqua potabile, ed annessa Cascina di ettari 10 circa (giornate 80), da vendersi al presente.

Rivolgersi dal Notaio Vaccarino, via Basilica, N. 1, Torino. 2297

AL CAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90**. 1696

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

UN'EGREGIA FAMIGLIA DI Basilea (Svizzera) riceverebbe in pensione alcuni giovani italiani che desiderassero frequentare gli eccellenti istituti ed i corsi universitari di quella città.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla Direzione dell'Istituto internazionale femminile Manzoni in Maroggia (Canton Ticino) ed al Console generale Svizzero in Torino, commendatore Geisser. 0577

DA VENDERE
in San Benigno

parte di altre dalla superficie di are 648,04, pari a giornate 16, tavole 59. Prato di are 77,51 pari a tavole 203,11.

Per le opportune informazioni dirigersi in San Benigno al proprietario Morel Federico. 2126

Stabili a vendersi

in territorio di Torino, regione Martinatto, di Ea. 17,38 (giornate 45,50) di prati e campi con caseggiati ed orti, divisi in quattro lotti.

Per le informazioni e trattative rivolgersi al geometra Bechis via Botero, 19. 2299

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Lunedì 29 luglio 1878, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa generale della manutenzione dei civici fabbricati, il cui importo ascende approssimativamente a L. 50,000 annue.

L'impresa avrà principio al 1° dicembre 1878, e durerà sino a tutto marzo 1882.

I capitoli d'oneri e l'elenco dei prezzi, sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2334

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo oggetto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

ALLEVARD-LES-BAINS
(ISÈRE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)
Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau**, écrire à **M. Marius FORTE, directeur à Allevard** 1764

FELTRI PER TETTOIE - COPERTURA **leggera, durevole ed economica.**

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di polo per caldaie e condotto di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1611

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, pinchè, ecc. Garantito disetto sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 577

ALBERGO
delle Pietre Gemelle
diretto da Giovanni Guglielmina
Riva Valdobbia (Valsesia).
2362

DA VENDERE UNA PICCOLA **Villa** con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza pur che nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribalti a tutt'altro trattamento, compresavi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio, amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, rinacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte la notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 6; 2 1/2 kil. fr. 10; 5 kil. fr. 22; 12 kil. fr. 48.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 18; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 76. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 15 - Bertone, *via S. Massimo*, 8 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Dubernocchi, *drogh., via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Carmagnola*, 20 - Ormini succ. Caresole, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo* e *Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - F. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo* e *via San Francesco da Paola*. 837

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Gravezze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 70.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Tarieco e Torre. 1879

FERRO BRAVAIS
(FERRO IDALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce microscopiche
IL SOLO AGENTE DI QUALSIASI ACQUA
senza odore e senza sapore
« Con questo ferro, dicono tutte
« le sommità mediche di Francia e
« d'Europa, non più Clorosi, od
« diarrea, od fallire di stomaco;
« non accorrono mai i dolori.
Il solo adottato in tutti gli Ospitali.
I Medaglie alle Esposizioni. GUARIGIONI RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ECC.
È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.
A. BRAVAIS, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma.* Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 10 Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Tarieco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo di Città. 2161

ACQUA INDIANA

ACQUA CHIMICA VEGETALE
per tingere
BARBA E CAPELLI
preparata dal farmacista
CERRUTI
Torino, via Po, N. 20.

La sua composizione chimica la rende superiore a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano all'istante al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — Non macchia la pelle, nè occorrono lavature prima. La scatola L. 5, doppia L. 9. 2309

RAPPRESENTANZA
ENOLOGICA ITALIANA
Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Ciuffanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.
CHIANTI scelt.issimo: L. 2 15, fiasco compreso.
CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.
Si spediscono in provincia in casti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

delle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pane**, conte **Cavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

GRANDE ALBERGO GIACOSA
alla Sacra di San Michele.

Prezzo giornaliero vitto e alloggio L. 8; servizio alla carta ed a prezzi fissi; servizio di caffè; appartamenti grandi e piccoli per famiglie, prezzi e convenirsi; cura colle acque minerali leggerissime e col latte. 2334

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere le firme dell'Autore sull'Etichetta.

1505

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 9 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma inviata a* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi. — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. — Vendita in Torino nelle farmacie **Tarieco, Centrale,** e **Cerruti.**

Jochelson

1797

LA CASA
Hilarion Meynard e C. di Valréas

Il di cui Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare, diede così splendidi risultati nella scorsa campagna serica, ha aperto la sottoscrizione al suo Seme per il 1879. — Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'unico incaricato della Casa: G. COLLINO, via San Francesco da Paola, num. 11, Torino. 2360

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS
Altitude 570 mètres.
Eaux thermales 35°
LALATIVES E FERRUGINEUSES
Minéralisation 0 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie. Cure de raisin.
Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS
Altitude 492 mètres.
Eaux de mer thermales 36°
employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 16 grammes par litre.
Débit 3,500,000 *litres par jour.*
Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides,** au Directeur des Établissements. 2368

Compagnia Inglese dei Zolfi di Cesena.

L'adunanza generale degli Azionisti della **Cesena Sulphur Company** (limited), avrà luogo al N. 4 Friburg Circus a Londra, il venerdì 20 luglio alle ore 2 1/2 pom., ad oggetto di udire la relazione del Consiglio, approvazione dei conti dell'esercizio 1877 e dichiarazione del dividendo pagabile sulla presentazione dei due tagliandi del 1878.

0583 **La Direzione Generale.**

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
USO ALBERGO E CAFFÈ
diretto da MASSUCCO BENEDETTO
aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata acqua
esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo** padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 2318

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de'minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in... volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola.*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**
Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** col vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso cenno di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA— CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali**. Volume II pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni ed acque* e vi dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i proprii bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

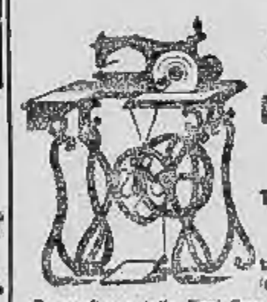
DENTIERA leggiera, perfezionata, la più precisa e sonza alle gengive; riunendo bellezza, solidità e masticazione garantita, fatta senza levare nè radice, nè denti vacillanti, L. 80. Via S. Tommaso, N. 4, piano 1° Torino. 2185

AVVISO

La Ditta M. G. BUCCI, dietro gli eccellenti risultati ottenuti dai **Grani Genuini da Semenza** (specialità dell'Agro Reatino) da essa spediti per conto de' suoi committenti, ha l'onore di prevenire i signori agricoltori che attualmente è in grado di accettarne qualunque commissione.

Essendo giunta a notizia della suddetta ditta che nello scorso anno si vendettero **Grani** comuni sotto il nome di **Grani da Semenza**, a garantirne la buona riuscita si fa un dovere di avvertire i signori committenti che i colli in spedizione saranno muniti di una marca di piombo portante la scritta come il qui presente modello:

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,



Grande ribassa nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vedi ditta all'ingresso e dettaglio.

Nuove macchine a pliseer per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprimere metri 3000 di stoffa al giorno. 1551

G. B. MONTI E C.

1633

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.
Lavori garantiti ed a prezzi moderati.
TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Torino, Tip. Roux e Favale.